

DIVERSITY MEDIA AWARDS 2023

LE NOMINATION

MIGLIOR SERIE TV ITALIANA

5 Minuti Prima – RaiPlay

5 Minuti Prima è una produzione RaiPlay ambientata in un liceo di Torino. La dimensione corale e diffusa permette di seguire, attraverso diverse storyline, un ventaglio di tematiche. In primis, sottolineiamo la presenza della asessualità come tematica di discussione, introdotta attraverso l'esperienza della protagonista. *5 Minuti Prima* raccoglie poi diversi spunti, dai diversi modi in cui affrontare un coming out al razzismo benevolo che incontra un personaggio come Julia, in quanto figlia di genitori sudamericani (il suo nome viene storpiato in Giulia, si fanno riferimenti al suo modo corretto di parlare italiano). Daniela, invece, porta con sé l'esperienza di ragazza con ADHD, un tema, quello delle neurodivergenze, che vediamo molto nelle produzioni estere, meno forse in quelle italiane.

Note dal Security Check: attenzione a non sostenere una possibile associazione implicita dovuta a certi elementi nella scrittura del personaggio di Daniela. Non c'è correlazione fra neurodivergenza e stereotipi su comportamenti sessuali specifici.

Blocco 181 – Sky Atlantic

Blocco 181 raccoglie certi elementi lasciati nel solco del genere *crime drama* da produzioni come *Gomorra* e *Suburra*, che avevamo già avuto modo di analizzare e premiare nelle scorse edizioni. Dirompente, per esempio, la presenza di una storyline poliamorosa sullo sfondo di un contesto criminale, così come ai tempi avevano appassionato il pubblico i personaggi di Spadino (*Suburra*) e Gegè (*Gomorra*). Veder inserito il poliamore, un tema misconosciuto alla quasi totalità della popolazione italiana, in una serie così bold e dal target mainstream (grazie anche alla presenza di personaggi come Salmo) è sicuramente un esito interessante

Note dal Security Check: è importante, quando si realizzano prodotti incentrati sulle storie di persone con background migratorio e di comunità razzializzate, lavorare affinché scelte di casting e produzione siano quanto più rispettose possibili. Sono presenti alcune inesattezze nel personaggio di Mahdi.

<https://www.youtube.com/watch?v=oGNI6GARfXU>

Circeo – Paramount +

Circeo è una ricostruzione fedele, precisa e attentissima del processo che seguì quello che l'opinione pubblica definì 'il massacro del Circeo', il rapimento, la tortura, l'omicidio e il tentato omicidio di Rosaria Lopez e Donatella Colasanti. Due giovanissime ragazze romane che nel 1975 subirono la violenza estrema e indisturbata di Angelo Izzo, Gianni Guido e Andrea Ghira. Un caso che scosse nel profondo l'opinione pubblica, che mise davanti un paese ancora profondamente patriarcale, misogino e classista all'evidente fallimento del suo sistema educativo, che considerava individui come Izzo, Guido e Ghira il fiore all'occhiello della propria società. *Circeo* è una serie che non si concentra sulla brutalità del fatto, che non indugia sulla pornografia del dolore, ma che racconta quello che successe nelle aule di tribunale.

Note dal Security Check: di rilievo l'attentissimo lavoro di studio e analisi delle fonti e degli atti del processo condotto dalla produzione e dalle sceneggiatrici Flaminia Gressi e Viola Rispoli.

<https://www.youtube.com/watch?v=2T6Uc7f2mFc>

Prisma – Prime Video

Prisma, scritta da Ludovico Besegato e Alice Urciolo, attraverso il suo caleidoscopico racconto di un gruppo di ragazze e ragazzi di Latina affronta numerose tematiche in maniera coerente convincente. Così mentre la serie segue le giornate di due fratelli gemelli – Andrea, con la presa di coscienza della sua identità di genere, e Marco, nel cui passato c'è un tentativo di suicidio - attorno a loro prendono forma e spazio numerosi personaggi d'altrettanta spessore. Diromponente nel panorama italiano il personaggio di Carola, ragazza con disabilità interpretato da Chiara Bordi, attrice a sua volta disabile. Oltre all'ottima scelta di casting da sottolineare anche il prezioso lavoro di scrittura grazie a consulenze dedicate, che hanno coinvolte persone esperte di *disabilities studies*.

<https://www.youtube.com/watch?v=smGcyfTa-0w>

SKAM 5 – Netflix

Il merito di SKAM 5 è quello di aver messo al centro della scena un tema, afferente all'area dell'aspetto fisico, di cui raramente si sente parlare se non in termini prettamente irrisori. Centrale il tema dell'ipoplasia peniena, che viene raccontato attraverso la storyline di Elia, di cui impariamo a conoscere difficoltà e richieste di sostegno. SKAM ci parla anche di bodyshaming, di pressioni sociali e andamento scolastico, di abusi di potere che portano ad abusi sessuali e della difficoltà di sapere riconoscerne la pericolosità e chiedere aiuto. Un prodotto che anche quest'anno si riconferma molto amato dal pubblico, dalla critica e dal forte impatto.

<https://www.youtube.com/watch?v=NFGZZE9mcbU>

MIGLIOR SERIE TV STRANIERA

I may destroy you – Sky Atlantic

La serie segue Arabella nel complesso percorso di ricostruzione del trauma (ha subito uno stupro, ma non ne ha inizialmente memoria), mentre conosciamo anche le storie dei suoi due migliori amici, Terry e Kwame, che a loro volta hanno sperimentato diverse forme di abuso. La serie pur trattando storie di violenza sessuale non cede ad alcun registro pietistico, ma anzi mostra la forza di Arabella e la sua determinazione, la sua ironia e intelligenza in tanti altri aspetti della vita quotidiana.

I May Destroy You è una serie scritta, diretta e interpretata da Michaela Coel, sceneggiatrice in passato in produzioni come *Black Mirror*, *Black Heart Rising*, *Chewing Gum*. Coel è sicuramente un punto di riferimento per la rappresentazione di una certa fetta di popolazione (razzializzata, giovane, antipatriarcale), un talento multidisciplinare che sta ottenendo il meritato riconoscimento.

<https://www.youtube.com/watch?v=DTjIurdbNnw>

Heartbreak High – Netflix

Heartbreak High è sicuramente una produzione che dimostra la totale assimilazione della DE&I come proprio elemento portante e distintivo. La popolazione liceale è rappresentativa di quella della società australiana, con alcune storyline di personaggi aborigeni che riportano sullo schermo le conseguenze, ancora attuali e dolorose, derivate dalla colonizzazione del continente australiano.

Note del Security Check: Molto rilevante la scrittura e la rappresentazione del personaggio di Quinni – persona autistica – e l'ottimo casting svolto dalla produzione, con la scelta dell'attrice Chloe Hayden.

<https://www.youtube.com/watch?v=dXpa5PrtuP0>

Ms. Marvel – Disney +

Ms. Marvel, che racconta le avventure della giovane Kamala Khan e dei suoi nuovi superpoteri, è una delle prime serie tv con eroina protagonista musulmana, un prodotto capace, come sottolineato dal nostro Security Check in fase di analisi, di dare un'ottima rappresentazione delle varie diversità della comunità musulmana (mixed, black people, hijabi, non hijabi) e di portare sul piccolo schermo anche un tema spesso poco trattato come quello del femminismo islamico. Una delle sue peculiarità è poi quella di parlare di un momento buio della storia della decolonizzazione spesso ignorata, la partizione tra Pakistan e India. Anche qui quindi si uniscono in maniera sapiente *trope* classici del mondo Marvel con elementi invece innovativi derivanti dalla rappresentazione della diversity.

<https://www.youtube.com/watch?v=hF4FWq6dUYA>

Ragazze vincenti – Prime Video

Intersezionale, sia rispetto all'etnia che all'orientamento sessuale e affettivo, e molto posizionata sul genere, *Ragazze Vincenti* è stata amatissima dal suo pubblico che ha spinto per ottenere una seconda stagione. Il reboot dell'omonimo film del 1992 prodotta da Prime Video è un prodotto che il nostro Security Check ha definito come “*un racconto di gioia queer che non limita il suo storytelling ad una singola categoria*” e di cui ha sottolineato la bontà, oltre che della dimensione corale, anche dei singoli ritratti delle protagoniste.

<https://www.youtube.com/watch?v=WQL8VBIXBM>

The Umbrella Academy – Netflix

The Umbrella Academy ha la capacità di rappresentare in maniera accurata e intersezionale tante aree della diversity sullo sfondo di un mondo fantascientifico. Basti ricordare Klaus, queer e con cptsd, Viktor, bisessuale e transgender, Diego, razzializzato e con una storia di balbuzie. La stagione 2022 sarà sicuramente ricordata anche per il modo magistrale in cui la produzione ha gestito il coming out dell'attore protagonista Elliot Page, a cui ha fatto eco nella serie la transizione del suo personaggio. In questa stagione, attraverso il personaggio di Lester Pocket/Harlan Cooper, si parla anche di un altro tema che ritroviamo anche in altri prodotti, quello della neurodivergenza e dell'autismo.

<https://www.youtube.com/watch?v=hs6alRuY1UU>

Willow – Disney +

Willow è una serie fantasy con sei personaggi principali, tutti razzializzati, dove ciascuno è ideato e scritto in maniera completa, credibile e sfaccettata. La diversity abbonda in tutti e sei senza che questa sia mai causa di conflitto o di sorpresa, ma semplicemente una parte della realtà quotidiana del loro mondo. Fra le storyline principali: la storia d'amore tra la principessa Kit Tanthalos e Jade Claymore, racconto di un amore lesbico che non indugia su stereotipi di sorta e che coinvolge due personaggi femminili tutt'altro che convenzionali. Willow Ufgood, una persona con nanismo completamente lontana da qualsiasi stereotipo o da uno sguardo infantilizzante. Siamo davanti a uno stregone potente, mentore del gruppo, svolge un ruolo fondamentale all'interno del prodotto. La serie ha il merito di portare sullo schermo temi spesso poco visibili come la bisessualità o l'aspetto fisico e di farlo rivoluzionando il genere fantastico.

<https://www.youtube.com/watch?v=da7BYWyvwO8>

MIGLIOR SERIE TV KIDS

Dead End: paranormal park – Netflix

Dead End ha il merito di aver costruito un racconto ricco e credibile dove lo sviluppo dei personaggi diventa un mezzo per veicolare importanti messaggi. Il protagonista, ad esempio, è un ragazzo grasso, transgender e gay il cui aspetto fisico non è stigmatizzato né da sé stesso,

né della narrativa, né dagli altri personaggi. Il suo voice actor è un attore apertamente transgender, un bel circolo virtuoso e apertura del settore fra on e off screen. Così anche la storia di Norma, che ruota attorno alla sua iperfissazione per il parco tematico in cui è ambientata la storia, e a come, iniziando a lavorare nel parco, la sua iperfissazione sia per lei sia fonte di gioia che uno strumento utilissimo per il suo lavoro.

<https://www.youtube.com/watch?v=DiGCi44maO4>

Di4ri – Netflix

Di4ri è la prima produzione italiana di Netflix rivolta a ragazze e ragazzi in età preadolescenziale. Segnalata e apprezzata per la storyline del coming out di Daniele, affrontato dapprima con gli amici e poi con Nico, e per una corretta trattazione della dislessia, la serie ambientata sull'isola di Ischia, nella frazione di Marina Piccola, narra le vicende di un gruppo di ragazzi frequentanti la classe 2ªD della scuola media locale. Di4ri affronta con attenzione i temi tipici della fase pre-teen: i primi baci, il valore dell'amicizia, l'accettazione del sé rispetto alle classiche dinamiche di gruppo. E ancora, le ricadute sui personaggi di un matrimonio in crisi; le eccessive pressioni create dalle aspettative dei genitori; l'ansia di crescere, sempre più precoce; le prime mestruazioni e tanto altro.

Lampadino e Caramella nel MagiRegno degli Zampa - Rai Yoyo

Lampadino e Caramella è sicuramente un prodotto unico nel suo genere, che unendo sottotitoli, LIS e audiodescrizione dimostra un'alta consapevolezza rispetto alla possibilità di costruire una fruizione inclusiva per bambine e bambini. La serie prodotta da Animudi è realizzata infatti con la tecnica cartoon able, che permette a bambini sordi, ciechi, ipovedenti e autistici di poter seguire nel migliore dei modi le avventure dei personaggi.

Super Benny - Frisbee, Discovery+

Super Benny si è dimostrato un prodotto capace di fornire chiavi di lettura rispettose e incluse, soprattutto in relazione a temi altrove poco valorizzati. Qui troviamo trattato il tema dell'aspetto fisico e dell'accessibilità non come un problema personale, ma come un tema sociale. In particolare, nell'episodio 177, Marco ha creato un percorso a ostacoli fisicamente impegnativo e per il quale Julie si sente esclusa. Super Benny spiega che non è lei ad essere sbagliata ma è colpa del gioco non inclusivo: il suo intervento renderà il percorso adatto a tutte e tutti.

Unlockdown - DeA Kids

Unlockdown racconta le avventure di sei amiche e amici, Jack, Martha, Sam, Michelle, Leo e Lara, che passano dall'essere solo poco più che conoscenti a trovarsi a convivere nella stessa casa durante il lockdown e da lì ad affrontare insieme tante esperienze tipiche della loro età. Una serie dal DNA molto attento all'inclusione e ricettiva delle difficoltà che i preadolescenti devono affrontare al giorno d'oggi, anche alla luce degli effetti che la pandemia di Covid-19 ha avuto sui di loro. Ansia, isolamento virtuale, bisogno di inclusione, l'affermazione della propria personalità incontrano temi più classici come amicizia, relazioni e rapporti in famiglia. Molto apprezzata la storyline di Leo, personaggio gay che affronta il suo coming out con amiche e amici.

Daniel Tiger, Cartoonito

Daniel Tiger è un cartone dove troviamo una corretta rappresentazione della neurodivergenza e dell'autismo, nel personaggio di Max, e che inoltre lavora a 360 gradi sull'inclusione mostrando personaggi di diverse etnie e background.

Qui, come anche in altri prodotti, c'è una rappresentazione della neurodivergenza non filtrata: se nelle serie adulte spesso questa tematica è affrontata come una problematica in interazione con una società poco aperta, in serie come Daniel Tiger c'è spazio per una narrazione positiva dei tratti neurodivergenti.

MIGLIOR FILM ITALIANO

Io e Spotty

Io e Spotty ha il pregio di cogliere un tema tanto importante quanto spesso trascurato nel panorama mediatico, quello della salute mentale. Come sottolineato dal nostro Security Check, *Io e Spotty* affronta in maniera de-stigmatizzante diversi aspetti legati all'argomento (ansia sociale, attacchi di panico, percorso terapeutico) che svolgono in questo caso la funzione di innesco narrativo.

Il Filo Invisibile

Il Filo Invisibile, di Marco Simon Puccioni, è il terzo film del regista ad affrontare la tematica della omogenitorialità, dopo i due documentari *Prima di Tutto* e *Tuttinsieme*. Il film, che si allontana dalla presa diretta della realtà per entrare nel mondo della finzione, mette al centro della narrazione il coming of age di un adolescente figlio di due padri, affrontando in maniera più alta questioni complesse come i diritti di cui dispongono (o non dispongono) le famiglie omogenitoriali nel nostro Paese. Il titolo Netflix ha sicuramente saputo intercettare un tema molto attuale nella nostra società, portando sullo schermo con un anno di anticipo i nodi che poi avremmo visto emergere nei primi mesi del 2023.

Il Signore Delle Formiche

Il signore delle formiche racconta la storia del processo ad Aldo Braibanti, intellettuale italiano che nel 1965 fu arrestato per plagio e sottoposto a processo, il primo e unico processo condotto in Italia per questo reato, perché accusato di aver manipolato un giovane ragazzo, Giovanni Sanfratello, fino a convincerlo ad avere rapporti sessuali con lui. Mentre Braibanti fu processato e incarcerato Sanfratello passò diverso tempo in manicomi e ospedali, sottoposto a elettroshock e shock insulinici come cura riparativa. Il film ripercorre la vicenda e mostra l'ipocrisia di un'Italia ancora legata al ventennio fascista, dove l'omosessualità era un tabù tanto a destra quanto a sinistra.

Note di Fondazione Diversity: nelle scene che ricostruisco il processo, ripercorrendo gli atti giudiziari dell'epoca e il relativo linguaggio, viene pronunciata la *n* word*. Uno slur che è sempre problematico e da evitare.

L' Immensità

L'immensità di Emanuele Crialese, in concorso alla 79^a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia e ai David di Donatello, dove Penelope Cruz era candidata come Miglior Attrice Protagonista, è stato sicuramente uno dei titoli più discussi del 2022. La pellicola di Crialese non è solo un prodotto attento al racconto di un percorso di transizione delicato e personale, ma si è fatto anche importante statement politico con il coming out del regista come persona transgender. Sicuramente esemplare per lo stretto legame fra on e off screen.

La Timidezza Delle Chiome

La Timidezza delle Chiome di Valentina Bertani è un docufilm di cui portiamo all'attenzione il lungo lavoro di studio e coinvolgimento degli attori protagonisti (attori con disabilità intellettuale/cognitiva) che sono stati seguiti dalla regista e dalla produzione per ben 5 anni. Ne emerge una pellicola molto autentica e con uno sguardo neutro sulla disabilità, un elemento che rappresenta ancora una rarità nei confronti di una di quelle aree che più subiscono l'occhio paternalistico e infantilizzante della pubblica opinione.

Le Favolose

Le Favolose, documentario di Roberta Torre, è una celebrazione della gender euphoria e che riunisce per l'occasione alcune figure fondamentali per la storia del movimento transgender in

Italia. Attraverso le voci e i ricordi di Porpora Marcasciano, Nicole De Leo, Sofia Mehiel, Veet Sandeh, Mizia Ciulini, Massimina Lizzeri, Antonia Iaia e Mina Serrano si ricostruisce così uno spaccato di quello che ha significato per la comunità transgender italiana lottare per l'affermazione di diritti.

MIGLIOR PROGRAMMA TV

D-side - Il lato diverso delle cose, RaiPlay

In *D-side - Il lato diverso delle cose* troviamo una gran varietà di temi relativi alla DE&I trattati con attiviste, attivisti, persone delle comunità di riferimento. Il programma, con la conduzione di Giulia La Marca, crea approfondimenti accessibili, ma non superficiali e senza compromettere la complessità dell'individualità al centro della puntata.

Offside Racism, RaiPlay

Molto interessante, anche se più tradizionale nella resa e nella struttura a intervista frontale, *Offside Racism*, serie di interviste nel mondo delle squadre giovanili delle società della Lega Serie A che esplorano il tema del razzismo. Un tema urgente e costante, cartina tornasole di un sentimento diffuso e radicato anche al di fuori di ciò che avviene negli stadi.

The Voice Senior, Rai 1

The Voice Senior con la sua narrazione positiva e di empowering sfida ogni stereotipo che si può avere nei confronti delle persone over 60, andando a rompere quelle barriere che spesso confinano determinati target anagrafici in precisi format televisivi e di intrattenimento. È bello ritrovare un programma che esula dai soliti contenitori puramente sociali e/o pedagogici dove spesso sono confinate alcune tematiche, portando sullo schermo la DE&I anche indirettamente, inserendola in dinamiche di gaming e show.

Quelle Brave Ragazze, Sky Uno

Quelle Brave Ragazze, docu-reality con Mara Maionchi e Sandra Milo, affiancate prima da Orietta Berti poi da Marisa Laurito, è, usando le parole del nostro Security Check, “una poderosa rottura delle barriere dell'età”. La dimensione on the road, l'avventura, l'inserimento nella struttura del programma di elementi che solitamente vengono associati alle generazioni più giovani, come il selfie di ricordo, contribuiscono a costruire la forza del prodotto. È bello ritrovare un programma che esula dai soliti contenitori puramente sociali e/o pedagogici dove spesso sono confinate alcune tematiche, portando sullo schermo la DE&I anche indirettamente, inserendola in dinamiche di gaming e show.

Tonica, Rai 2

Tonica emerge per la capacità di ‘passare il microfono’ e di ascoltare; per il lavoro di scrittura redazionale che ha sviluppato un racconto della diversità non feticizzato; per l'attitudine della conduttrice, Andrea Delogu capace di grande accoglienza intellettuale della soggettività che ha di fronte. Un programma che ha saputo espandere e allargare il proprio focus sul mondo musicale a tanti altri ambiti della nostra società e della discussione pubblica, chiamando come ospiti figure attive in tante delle comunità sottorappresentate spesso escluse dal dibattito.

Trasformazioni Incredibili, Real Time

Trasformazioni Incredibili ha saputo creare una buona narrazione attorno all'aspetto fisico, evitando di cadere in narrazioni tossiche o nocive. Il nostro Security Check ha sottolineato come il format “va proprio a lavorare sulla confidence, dando dei consigli sia sul bodytype che sui visi”. È stato sottolineato inoltre “il lavoro sulla confidence/consapevolezza perché è interessante proprio lavorare su questo quando si parla di corpi in un mondo che ci fa sentire sempre sbagliate”. Oltre che a livello di scrittura è stato fatto un buon lavoro anche a livello di

casting, troviamo ospiti dalle diverse identità e con diversi background. Il SC ha poi rilevato con piacere la presenza di Loretta Grace alla co-conduzione, insieme a Enzo Miccio e Alessandro Maritato, in quanto professionista make-up artist e non in quanto persona razzializzata chiamata a discutere esclusivamente di razzismo.

MIGLIOR PODCAST

Maschiacci, Dog-Ear, Spotify Exclusive

Maschiacci, con uno stile leggero e accattivante, riesce a toccare argomenti senza mai risultare serio o didascalico. Gli e le ospiti provengono da storie e background molto diversi tra loro, dando vita a conversazioni interessanti e stimolanti. Francesca Michielin mantiene un equilibrio tra serietà e ironia e fa sì che chi ascolta si senta a proprio agio, generando la voglia di approfondire le tematiche trattate.

Storia del Mio Nome, Spotify Studios, Chora Media

Storia del mio nome, scritto e condotto da Sabrina Efonay, ripercorre la storia personale della scrittrice aprendo la riflessione a diverse tematiche legate al diritto di cittadinanza, al movimento *Black Lives Matter*, al razzismo, ai double standard fra donne bianche e nere, alla genitorialità e alle adozioni. Un racconto profondamente potente che ci porta ad aprire gli occhi su quello che accade in Italia e che spesso fingiamo di non vedere.

Get Under My Skin, Champs – Stop Afrofobia

Get Under My Skin è un podcast di sette puntate costruito per fornire strumenti chiave con cui decolonizzare il nostro modo di vedere e percepire il mondo. Attraverso speaker e ospiti impariamo a conoscere meglio la terminologia dell'antirazzismo; approfondiamo tematiche come la meritocrazia e l'accessibilità al mondo del lavoro; comprendiamo quale ruolo possono avere gli alleati nella decolonizzazione della storia. Un viaggio che ci porta a riconoscere il razzismo istituzionale e sistemico a cui il nostro Paese non è assolutamente immune.

Fuori Norma, Emanuela Masia

Fuori Norma, condotto da Emanuela Masia, rappresenta sicuramente un caso molto positivo di racconto delle disabilità visibili e invisibili, delle malattie cronache e della dimensione del caregiving. Un podcast che ha mostrato in tutte le sue puntate una capacità mai banale e scontata di ricerca ospiti e che ha aperto la discussione a ulteriori temi come il coming out etnico e la queerness.

Questione di Famiglia, Spotify Studios, Show Reel Agency

Questione di Famiglia è il racconto - accessibile e leggero - della quotidianità di una famiglia con due papà che non si tirano indietro dall'affrontare temi solitamente poco affrontati. Carlo e Christian, aka i *Papà per scelta*, hanno saputo tessere un racconto di tanti tipi di famiglia, tutti legati da un sentimento di affetto e responsabilità potente. A livello strutturale riconosciamo due importanti punti forza a livello di *allyship*: la scelta editoriale di "passare il microfono" a rappresentanti di gruppi sottorappresentati e il sapiente uso della propria notorietà per costruire uno spazio allo stesso tempo safe e mainstream.

Piacere Mio – La storia del sesso, OnePodcast

Piacere Mio, condotto da Federica Cacciola, affronta in maniera intersezionale la sessualità, coinvolgendo di puntata in puntata diverse voci e identità. Un prodotto che sfata diversi tabù e pregiudizi lì dove la sfera sessuale è ancora percepita come un tema appannaggio di poche categorie di persone. La visione dominante della sessualità la vuole infatti rivolta a individualità etero, cis, bianche e con corpi conformi agli standard sociali, visione che Cacciola cerca di

destrutturare puntata dopo puntata. Un prodotto a cui il nostro Security Check ha riconosciuto "un rispetto (non scontato) verso gli ospiti e nel modo di porre le domande".

MIGLIOR PROGRAMMA RADIO

Storie Di Rinascita, Radio 24

Il programma condotto da Matteo Caccia sa raccontare diverse storie, segnate dal cambiamento dello status quo, e là dove incontra tematiche legate alla DE&I come disabilità e aspetto fisico ha sempre mantenuto un occhio attento e un linguaggio rispettoso.

I Miracolati, Radio Capital

Il programma condotto da Fabio Canino e LaLaura nella mattina di Radio Capital è un prodotto sereno e di racconto, in cui l'ospite e la sua soggettività non vengono confinati negli schemi di conduttori che puntano ad un'eccessiva semplificazione, ma trovano terreno fertile di dialogo e approfondimento.

Tre Soldi, Rai Radio 3

Uno spazio nella sera di Radio3 dedicato all'audiodocumentario. Puntate che sono percorsi sonori che raccontano la realtà di oggi e di ieri con il linguaggio della testimonianza diretta e che proprio da essa trae la sua forza, specie quando coinvolgono gruppi sottorappresentati.

Il Mondo Nuovo, Rai Radio 1

Il programma di Radio 1 affronta i temi di attualità, dalla salute alla psicanalisi, dalla cultura all'ambiente, dai giovani ai social. A Vanessa Giovagnoli si affiancano 5 coconduttori, 5 esperti che si alternano dal lunedì al venerdì: Giovanna Zucconi, Massimo Recalcati, Antonella Viola, Stefano Mancuso e Carlotta Vagnoli. Un programma generalista che sa aprire il dialogo con le comunità sottorappresentate.

Tutta la città ne parla, Rai Radio 3

Scegliendo ogni mattina un argomento emerso dal "Filo diretto" di Prima Pagina, Tutta la città ne parla è un programma di approfondimento quotidiano che sa intercettare tematiche urgenti e attuali del dibattito pubblico dimostrando grande attenzione e rispetto per diversi argomenti importanti per il nostro tempo.

Say Waaad?, Radio DeeJay

Il programma condotto da Michele 'Wad' Caporosso si riconferma un prodotto di intrattenimento e informazione convincente, dove ritroviamo interviste di ospiti spesso attivi sulle tematiche della DE&I. Un programma dal vasto raggio d'azione che fa informazione senza sedersi in cattedra, con un occhio di riguardo per le generazioni più giovani e le loro istanze.

MIGLIOR PRODOTTO DIGITAL

Ariman Scriba, Race Based traumatic stress

Un contenuto preciso e puntuale sulle conseguenze che le persone razzializzate subiscono a livello di salute mentale quando sottoposte a discriminazioni e attacchi razzisti.

https://www.instagram.com/p/CcnLCy2KDgw/?utm_source=ig_web_copy_link

Eva Stai Zitta, Diet Culture, ripassino smart

Un contenuto chiarificatore su molti ragionamenti inconsci che il nostro cervello compie, ormai automaticamente, quando sentiamo parlare di cibi, corpo e diet culture. Giulia Paganelli mostra come al nostro aspetto fisico sia ormai associato anche un giudizio morale.

https://www.instagram.com/p/Ce4B0_3tncH/?utm_source=ig_web_copy_link

Generazione Magazine, *I registri di genere ai seggi*

Un argomento urgente su cui servono cambiamenti strutturali: aboliamo i registri di genere ai seggi elettorali, causa di grandissima disforia per le persone transgender, in transizione e non binary.

<https://www.instagram.com/p/CjF9zNnqBal/>

Le regole del diritto perfetto, *Parliamo di colorismo*

Partendo dall'acceso dibattito sul nuovo casting de La Sirenetta, Nogaye Ndiaye compie una panoramica sul concetto di 'colorismo' e di come l'industria cinematografica e audiovisiva in generale discrimini su tantissimi livelli le persone razzializzate

https://www.instagram.com/p/CjVU_3eoQB4/?igshid=YTE5MTA4ODQ=

LunnyLunnyLunny, *Cosa significa crip face*

Un approfondimento di Giulia Gazzo sul concetto di *crip face*, un tema particolarmente urgente quando parliamo di corretta rappresentazione. Con *crip face* si indicano quei casi in cui ruoli di personaggi con disabilità non vengono assegnati ad attori e attrici disabili, ma a loro controparti più famose che 'inscenano' una disabilità

https://www.instagram.com/reel/Cir03ZRMVqe/?utm_source=ig_web_copy_link

Sofia Righetti, *Aggressioni verbali e abilismo*

In questa disamina lucida e di denuncia Sofia Righetti ci spiega cosa voglia dire subire abilismo e sessismo, quando si hanno davanti persone ancora immerse in logiche pietistiche e paternalistiche

<https://www.instagram.com/reel/Ce9Ao1wljaX/?igshid=YmMyMTA2M2Y=>

CREATOR DELL'ANNO

Aida Diouf Mbengue, @aidaadiouf

Aida Diouf Mbengue, giovanissima Tik Toker che racconta la sua quotidianità, è la creator nera hijabi più seguita in Italia, rappresentando una parte della comunità musulmana ignorata in questo Paese.

Carolina Capria, @lhascrittounafemmina

Punto di riferimento nel panorama digitale e non solo, Carolina Capria è capace di precise e lucide disamine quotidiane che smantellano punto per punto stereotipi di genere e narrazioni nocive.

Francesca Bubba, @francesca_bubba

Francesca Bubba compie un meticoloso e approfondito lavoro di informazione e divulgazione su moltissimi temi legati alla maternità, andando ad abbattere narrazioni che relegano le donne all'unico ruolo di madri. Violenza ostetrica, aborto, maternità e lavoro questi e tanti altri i punti trattati.

Jessica Giorgia Senesi, @jessicagiorgiasenesi

Jessica Giorgia Senesi riesce a conciliare, fra le altre, due tematiche che vengono percepite lontanissime nel sentore comune: quella dell'identità di genere e dell'amore per il gaming. Un profilo positivo, corretto, che racconta la sua esperienza di transizione con ironia.

Momoka Banana, @momokabanana

Momoka, attraverso il suo profilo Instagram, apre una finestra diretta sulla vita della comunità cinese in Italia e più in generale sulla cultura cinesi, sfatando con ironia e precisione tantissimi stereotipi legati alle persone cinesi in Italia.

Nadia Lauricella, @ironadia_301

Nadia Lauricella racconta la sua quotidianità di persona con disabilità sfatando certe narrazioni paternalistiche e pietistiche che vorrebbero le persone con disabilità lontane da temi quali fitness, beauty e lifestyle.

PERSONAGGIO DELL'ANNO

Alessandro Michele

Alessandro Michele ha saputo fare del suo lavoro di Direttore Creativo in Gucci, maison che ha lasciato nel 2022, un vero e proprio impegno programmatico nel promuovere un immaginario collettivo inclusivo, rispettoso di ogni identità, libero da rigidi canoni e ruoli di genere. Un pensatore prezioso, capace di dialogare soprattutto con le generazioni più giovani.

Chiara Bersani

Chiara è performer e autrice con disabilità, fra le persone fondatrici dell'associazione AL. Di. Qua. Artists. La sua opera "manifesto" è Gentle Unicorn, grazie alla quale nel 2019 vince il Premio Ubu e il Total Theatre Award per la danza all'Edinburgh Fringe Festival. Da anni porta avanti una rivoluzione nelle arti performative e teatrali, impegnandosi a far conoscere il lavoro di artisti e artiste con disabilità.

Marracash

Con il suo ultimo album, *Noi, loro e gli altri*, il relativo tour e le interviste rilasciate a riguardo, Marracash ha raccontato con occhio lucido e disincantato molti temi di questi tempi. La polarizzazione di ogni dibattito, la difficoltà di dialogo fra quelle che diventano opposte fazioni della popolazione, la salute mentale e, fortissima e profonda, la disparità sociale ed economica. Quest'ultima raccontata come la fonte delle più grandi ingiustizie nei testi dell'artista.

Ornella Vanoni

Da sempre fuori da ogni stereotipo, Ornella Vanoni si è riconfermata, nei mesi passati, una libera pensatrice, icona di una vecchiaia creativa e allegra. Molto importanti le sue numerose dichiarazioni sul tema della salute mentale, ancora troppo stigmatizzato e poco considerato da media e istituzioni.

Paola Egonu

Paola Egonu è campionessa europea di pallavolo, che vanta un palmares ricco di successi a livello continentale e mondiale. Portabandiera italiana alle Olimpiadi di Tokyo, negli anni non ha mai rinunciato a usare la propria voce per mostrare il razzismo di cui il nostro Paese è ancora capace, nei suoi confronti e non solo.

Paola Turci & Francesca Pascale

Nel 2022 Paola Turci e Francesca Pascale si sono unite civilmente sfidando i tanti pregiudizi che le coppie lesbiche ancora affrontano ogni giorno. La loro notorietà ha permesso di dare spazio nel dibattito pubblico a una parte della comunità LGBT+ ancora poco rappresentata a livello mainstream.

Samantha Cristoforetti

Samantha Cristoforetti è astronauta di fama mondiale e prima donna italiana negli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Europea, prima donna europea comandante della Stazione spaziale internazionale. Alla retorica paternalistica che su diversi mezzi di informazione le chiedeva conto della sua gestione familiare invece che dei suoi meriti professionali, ha saputo rispondere smontando gli stereotipi legati al lavoro di cura come dovere prettamente femminile.